

Codice A1813C

D.D. 28 luglio 2026, n. 1471

R.D. n. 523/1904 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 65/2026 relativa a intervento di "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità - "Riqualificazione e valorizzazione di aree umide, risorgive e fontanili, nei territori del basso pinerolese - bassa Val Pellice" nei Comuni di None: Risorgive Regione Govone, Scalenghe: Bealera della Pisa, Canale Luera, Cercenasco: Risorgiva Olog..



ATTO DD 1471/A1813C/2026

DEL 28/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 65/2026 relativa a intervento di "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – “Riqualificazione e valorizzazione di aree umide, risorgive e fontanili, nei territori del basso pinerolese - bassa Val Pellice” nei Comuni di None: Risorgive Regione Govone, Scalenghe: Bealera della Pisa, Canale Luera, Cercenasco: Risorgiva Ologna-Oitana Casa Georgica, Risorgiva Loc. Mulino Frassetto, Risorgive Strada Broglietto, Risorgiva Bealera Bassa, Risorgiva Lurdui.
Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 c. 2, legge n.241/1990 e s.m.i..
Richiedente: Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali

Con nota in data 08/05/2026, prot. 69355, acquisita al protocollo di questo Settore in data 08/05/2026 al n. 21670, la Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali ha trasmesso il progetto delle opere in oggetto indicate ed ha convocato la conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 bis della legge 241/90 e art. 38 del d.lgs. 36/2023 per l'approvazione del medesimo progetto.

Questo Settore, nell'ambito delle proprie competenze di cui al t.u. 25.07.1904 n. 523, ha esaminato il progetto definitivo di che trattasi, a firma dell'ing. Elena Dan dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino - n. 13238 e del dott. For. Simone Lonati dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Biella e Vercelli - n. 116, rilevando che sono previsti i seguenti interventi interferenti con corsi d'acqua soggetti a tutela del R.D. 523/1904, per il quale il Settore scrivente risulta essere autorità idraulica:

- Comune di None – Risorgive Regione Govone
- Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F38-p 60)
- Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F38-p 40 e 86)
- Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F37-p 17)

- Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F28-p 90)
- Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F31-p 68)
- Comune di Cercenasco – Risorgiva Ologna – Oitana Casa Georgica
- Comune di Cercenasco – Risorgiva loc. Mulino Frassetto
- Comune di Cercenasco – Risorgiva Strada Broglietto
- Comune di Cercenasco – Risorgiva Bealera Bassa
- Comune di Cercenasco – Risorgiva Lurdui

Si evidenzia che il Canale di Luera o rio Pisa, pur non avendo sedime catastale demaniale, sono assoggettati al t.u. 25.07.1904 n. 523 in quanto risultano essere inseriti nel Terzo Elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Torino, approvato con Decreto Reale in data 28 maggio 1942, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 22/07/1942 e sul Bollettino Ufficiale del Ministero LL.PP. n. 24-25 del 21 agosto – 1 settembre 1942 .

Nell'ambito del progetto sono previsti interventi:

- Realizzazione nuovi stagni/aree umide;
- Riprofilatura rami di risorgiva mediante approfondimento e/o allargamento del fondo e/o addolcimento della sponda;
- Riprofilatura e realizzazione ex novo di teste di fontanile;
- Prolungamento teste rami di risorgiva esistenti;
- Sistemazione del materiale di risulta degli scavi e il suo trasporto;
- Pulizia tubi calandra esistenti e/o installazione nuovi tubi calandra in corrispondenza di teste di fontanile;
- Realizzazione rifugi per la fauna ittica (mediante utilizzo di materiale di risulta degli interventi forestali);
- Realizzazione di palizzate in legname a corredo dei movimenti terra;
- Rimozione o miglioramento di manufatti idraulici esistenti;
- Realizzazione ponticelli pedonali;
- Realizzazione sentieri pedonali;
- Realizzazione staccionate in legname;
- Installazione bacheche illustrative;
- Sistemazione strade di accesso sterrate.

Gli interventi direttamente interferenti con l'alveo dei corsi d'acqua e ricompresi nella presente autorizzazione idraulica sono di seguito elencati:

Comune di None – Risorgiva Regione Govone:

- approfondimento risorgiva esistente per una superficie di circa 720 m² con profondità scavo media 50 cm, volume di scavo 360 m³ di cui 85 m³ di materiale demaniale per il quale è prevista la sistemazione in loco;
- rimozione vecchio manufatto in cemento e paratoia metallica con riprofilatura delle sponde in corrispondenza del manufatto;

Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F38-p 60):

- riprofilatura della scarpata in corrispondenza di n.4 tratti lunghi indicativamente 20 m ciascuno, con la finalità di realizzare n.4 nuove teste di fontanile analogamente a quanto presente sulla sponda opposta, con sistemazione del materiale di risulta in loco sulla sponda in sinistra idrografica della risorgiva; ogni nuova testa di fontanile sarà corredata dall'installazione di n.2 tubi calandra per favorire l'apporto idrico alla risorgiva. Lunghezza media tubo calandra 5 m - Ø 2". La riprofilatura della sponda sarà completata dalla realizzazione di una palizzata in legname a sostegno della nuova scarpata.

Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F38-p 40 e 86):

- in tali aree non sono previsti interventi che interagiscono con l'alveo, ma solamente la realizzazione di n. 4 piccoli nuovi stagni all'interno del bosco esistente con operazioni di spurgo e pulizia di depressioni e polle sorgive esistenti.

Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F37-p 17):

- in tali aree non sono previsti interventi che interagiscono con l'alveo, ma solamente la realizzazione di n. 5 piccoli nuovi stagni nelle integrazioni progettuali di cui alla nota in data 17/06/2026, prot. n. 88421 è stato precisato che, in fase di progettazione esecutiva si provvederà a modificare la sagoma degli stagni S1 e S4, affinché gli scavi previsti per la loro realizzazione risultino al di fuori della fascia di rispetto di 10 m. prevista dal R.D. 523/1904, art. 96 lettera f).

Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F28-p 90):

- lungo il tratto di risorgiva, ricadente nel mappale catastale Foglio 28 – Particella n.90, è previsto l'ampliamento del corso d'acqua mediante allargamento del fondo e arretramento della sponda lato nord in sinistra idrografica. La lunghezza complessiva dell'intervento è di circa 56 m., suddiviso in due tratti rispettivamente di 33 m. e 23 m., mentre la larghezza dell'ampliamento è variabile in funzione della distanza dalla strada sterrata esistente. Il volume complessivo degli scavi è pari a circa 105 m³.

Comune di Scalenghe – Bealera della Pisa – Canale Luera (F31-p 68):

- lungo il tratto di risorgiva, ricadente nel mappale catastale Foglio 31 – Particella n.68, è previsto l'ampliamento del corso d'acqua mediante allargamento del fondo e arretramento della sponda lato nord in sinistra idrografica. La lunghezza complessiva dell'intervento è di circa 85 m. mentre la larghezza dell'ampliamento è variabile in funzione della distanza dalla strada sterrata esistente. Il volume complessivo degli scavi è pari a circa 100 m³. Il materiale di risulta degli scavi verrà sistemato in loco a ricarica della strada sterrata adiacente.

Comune di Cercenasco – Risorgiva Ologna – Oitana Casa Georgica:

- è previsto l'ampliamento a tratti del corso d'acqua mediante addolcimento della sponda lato sud in destra idrografica. Sono previsti n.9 tratti riprofilati per una lunghezza complessiva di circa 112 m.;
- Intervento analogo è previsto anche lungo il ramo est di risorgiva confluyente nel corpo idrico principale più a valle (mappali catastali Foglio 20 – Particelle n.6-7), per una lunghezza complessiva di 150 m.;
- risagomatura dei due fossi secondari per una lunghezza rispettivamente di 235 m (ramo sud-ovest) e di 245 m (ramo sud-est). Il volume complessivo degli scavi è pari a 1280 m³. Il materiale di risulta verrà sistemato nei terreni adiacenti a colmatatura di depressioni.

Comune di Cercenasco – Risorgiva loc. Mulino Frassetto:

- non sono previste opere/lavori direttamente interferenti con l'alveo demaniale

Comune di Cercenasco – Risorgive Strada Broglietto:

- ampliamento di entrambi i rami di risorgiva, di cui uno ricadente nel demanio idrico, per una lunghezza complessiva di 240 m;
- prolungamento del ramo principale della risorgiva per una lunghezza di circa 12 m;

- Il volume di scavo totale è pari a 580 m³. Il materiale di risulta verrà sistemato in strato omogeneo sul terreno adiacente ed in particolare nella zona prossima alla strada sterrata

Comune di Cercenasco – Risorgiva Bealera Bassa:

- ampliamento della risorgiva mediante addolcimento della sponda lato nord-est per una lunghezza complessiva di 168 m;
- il volume complessivo degli scavi è di circa 580 m³; il materiale di risulta degli scavi verrà sistemato omogeneamente sullo stesso mappale oggetto di intervento.

Comune di Cercenasco – Risorgiva Lurduit:

- lungo il ramo principale della risorgiva è prevista la realizzazione di un setto in terra lungo circa 10 m, con innalzamento del fondo attuale di circa 80 cm. Il setto in terra verrà realizzato in corrispondenza del punto in cui è attualmente presente una condotta in calcestruzzo per un attraversamento ormai dismesso. Il setto imporrà una quota di sfioro dei deflussi provenienti da monte che si pone mediamente 80 cm al di sotto del piano campagna circostante (media tra quota del ciglio superiore della sponda in destra e sinistra idrografica), consentendo l'instaurarsi di livelli idrici più consistenti nel reticolo idrico a monte;
- lungo il ramo principale della risorgiva è previsto l'addolcimento della sponda lato sud (destra idrografica), oltre all'approfondimento e all'ampliamento di una testa di fontanile esistente particolarmente interrata. Inoltre, nel tratto più a monte del ramo principale, laddove il mappale del demanio idrico presenta un allargamento, è prevista la realizzazione di una nuova testa di fontanile;
- lungo il ramo secondario ovest della risorgiva è previsto l'addolcimento della sponda lato sud (destra idrografica), con arretramento del ciglio superiore della sponda di circa 3 m.
- realizzazione di un secondo setto in terra (lunghezza circa 5 m) posto poco a monte della confluenza dei due rami secondari in quello principale. Anche in questo caso il setto produce un innalzamento dell'attuale quota di fondo di circa 80 cm, imponendo una quota di sfioro dei deflussi provenienti da monte che si pone mediamente 90 cm al di sotto del piano campagna circostante (media tra quota del ciglio superiore della sponda in destra e sinistra idrografica).
- lungo il ramo secondario nord della risorgiva è previsto l'addolcimento della sponda lato est (sinistra idrografica), con arretramento del ciglio superiore della sponda mediamente di circa 4 m.;
- il volume di scavo complessivo è pari a 775 m³; il materiale di risulta verrà sistemato omogeneamente su due mappali catastali di proprietà comunale posti poco distante rispetto all'area di intervento.

Al fine del rilascio del parere di competenza il Settore scrivente ha richiesto dei chiarimenti ed integrazioni al progetto con nota in data 20/05/2026 prot. n. 23416.

Con nota in data 26/05/2026, prot. 77909, acquisita al protocollo di questo Settore in data 27/05/2026 al n. 24471, la Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali ha trasmesso una errata corrige circa la data della conferenza sincrona.

Con nota in data 17/06/2026, prot. 88421, acquisita al protocollo di questo Settore in data 17/06/2026 al n. 27684, la Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali ha trasmesso i chiarimenti ed integrazioni al progetto richieste dal Settore scrivente con nota in data 20/05/2026 prot. n. 23416.

Con nota in data 29/06/2026, prot. 94124, acquisita al protocollo di questo Settore in data

30/06/2029 al n. 29845, la Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento relativo alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/1990, per consentire alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino di adottare il parere di competenza. La data di conclusione della Conferenza è stata quindi fissata per il giorno 31/07/2026.

Pertanto sulla base degli elaborati sopra elencati l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. n. 4-2929 del 05/03/2021 - "L.R. 15/2020, art. 37. Disposizioni per l'esecuzione d'interventi di manutenzione idraulica. Criteri e le modalità per la cessione dei materiali litoidi estratti. Integrazione dell'allegato B della D.G.R. n. 21-1004 del 09/02/2015";
- visto l'art. 37 bis del D.P.G.R. 20 settembre 2011, n. 8 e s.m.i. (Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4);
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla DGR 1-3361 del 14.06.2021;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 e ai sensi dell'art. 26 del D.P.G.R. n. 10/R/2022, la Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Direzione Sistemi Naturali, ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, agli atti della Conferenza di Servizi, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni da recepire durante la fase di progettazione esecutiva o durante la fase di esecuzione dei lavori:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità strutturale delle opere di difesa e di sostegno nei riguardi di tutti i carichi e le azioni di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);
3. le palificate in legname previste in progetto dovranno essere adeguatamente immorsati/risvoltati a monte e a valle nella esistente sponda;

4. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere depositato esclusivamente nelle aree indicate negli elaborati progettuali;
5. la movimentazione del materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua; tali scavi e movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
6. il materiale legnoso proveniente dal taglio della vegetazione in alveo dovrà essere asportato e allontanato dall'alveo stesso e non dovrà essere depositato in aree esondabili;
7. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
8. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
9. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
10. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
11. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
12. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
13. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare

pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I funzionari istruttori

Ing. Loris MARTINA
Geom Fabrizio BUNINO

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli